



2022/2047(INI)

17.10.2022

PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per la cultura e l'istruzione

sull'attuazione della nuova agenda europea per la cultura e della strategia dell'Unione europea per le relazioni culturali internazionali (2022/2047(INI))

Relatrice per parere: Sabine Verheyen

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per la cultura e l'istruzione, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che la cultura e l'accesso alla cultura sono fondamentali per la libertà e il rispetto dei diritti umani;
- B. considerando che in virtù della dichiarazione di Roma dei ministri della Cultura del G20 del 2021, tutti gli Stati membri s'impegnano a intraprendere azioni per proteggere il patrimonio culturale a rischio nelle zone di crisi e riconosce il grande potenziale del patrimonio culturale nel promuovere l'azione per il clima e lo sviluppo sostenibile;
- C. considerando che la crisi della COVID-19 ha dimostrato che i settori culturali e creativi, che solitamente sono vettori di coesione sociale, rientrano tra i settori più vulnerabili;
 1. ribadisce che la cultura è un elemento essenziale dello sviluppo umano, un motore dello sviluppo sostenibile nonché parte integrante delle sue dimensioni sociale, economica e ambientale; ricorda che la cultura può creare posti di lavoro, stimolare la crescita e promuovere cambiamenti e progressi sociali a lungo termine, contribuendo alla stabilità e alla sostenibilità delle comunità e al rafforzamento della coesione sociale; ricorda che la cultura è fondamentale per l'attuazione dell'impegno dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite di garantire che nessuno sia lasciato indietro; chiede che sia rafforzato il contributo degli attori culturali allo sviluppo sostenibile attraverso il riconoscimento degli autori, degli artisti e degli operatori culturali e creativi come lavoratori professionisti, la partecipazione a un dialogo rafforzato e inclusivo, reti professionali, scambi e partenariati multilaterali e il sostegno alle organizzazioni della società civile; evidenzia la necessità di rafforzare il ruolo diplomatico dell'Unione europea in quanto partner culturale globale, in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile; sottolinea che gli scambi giovanili, i gemellaggi di città e i partenariati professionali sono volani importanti per favorire l'intesa interculturale e dovrebbero essere promossi dall'UE nella sua politica di sviluppo e nella sua politica estera; ribadisce la necessità di agevolare gli scambi internazionali al fine di promuovere le relazioni culturali ed eliminare gli ostacoli alla mobilità nel settore culturale;
 2. ribadisce che la cultura e il patrimonio culturale, compresa la cooperazione culturale internazionale, sono una leva per promuovere i valori dell'Unione, tra cui la democrazia, lo Stato di diritto, le libertà, i diritti umani e la parità di genere, offrendo all'UE, ai suoi Stati membri e ai paesi partner l'opportunità di apprendere dalle culture, dalle buone pratiche e dalle conoscenze tecniche, di stimolare lo sviluppo delle industrie culturali e creative e di promuovere la tolleranza, il dialogo interculturale e interreligioso e la comprensione reciproca;
 3. sottolinea la necessità di garantire l'accesso delle persone con disabilità alla cultura e all'istruzione, in particolare nei paesi in via di sviluppo, per spezzare il circolo vizioso che fa sì che le loro condizioni socioculturali portino a un deterioramento delle loro condizioni di vita;

4. plaude all'inclusione della cultura quale settore di intervento nel programma tematico "Sfide globali" nel quadro del regolamento che istituisce lo strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI) – Europa globale, onde promuovere uno sviluppo sociale ed economico sostenibile e una cooperazione culturale internazionale nonché incentivare iniziative riguardanti la diversità culturale; accoglie con favore il contributo dello strumento NDICI-Europa globale al programma Erasmus+, in particolare le misure rivolte ai paesi del Sud globale non associati al programma Erasmus+; invita la Commissione e il Servizio europeo per l'azione esterna a monitorare adeguatamente e a riferire regolarmente al Parlamento in merito allo stato di attuazione delle azioni che comportano la cooperazione culturale internazionale e ai risultati conseguiti dallo strumento NDICI — Europa globale, in particolare nel settore della cultura e dell'istruzione, anche attraverso il processo di controllo biennale (dialogo geopolitico ad alto livello), la rendicontazione annuale e un'attenta valutazione degli indicatori di performance;
5. esorta la Commissione a fornire finanziamenti adeguati per le relazioni culturali internazionali negli attuali programmi per la cultura e l'istruzione, in particolare includendo opportunità di finanziamento culturale nelle dotazioni geografiche e anche nei programmi tematici dello strumento NDICI; chiede inoltre finanziamenti adeguati per la protezione, la conservazione e il restauro del patrimonio culturale nell'ambito dell'NDICI – Europa globale, in particolare nelle zone soggette a conflitti e nelle regioni vulnerabili alle catastrofi naturali e ai rischi connessi ai cambiamenti climatici; invita inoltre i paesi partner a rafforzare le loro politiche culturali; sottolinea che, per essere sostenibili a lungo termine, le attività esterne dell'UE relative ai finanziamenti per la cultura devono coinvolgere da vicino i partner locali, comprese le organizzazioni della società civile, i programmi devono essere adeguati alle realtà locali, prestando la dovuta attenzione al periodo successivo ai finanziamenti per l'attuazione e la valutazione dei progetti;
6. evidenzia che l'UE ha il potenziale per rafforzare i suoi partenariati di cooperazione culturale internazionale attraverso le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare, che sono situati ai crocevia geografici, culturali e linguistici di tutto il mondo; invita l'UE a ideare progetti di cooperazione culturale internazionale che coinvolgano le regioni ultraperiferiche e i paesi e territori d'oltremare, al fine di promuovere l'integrazione regionale e creare nuovi partenariati con i paesi partner;
7. pone l'accento sulla necessità di tutelare la diversità culturale e di promuoverla quale condizione fondamentale per un dialogo proficuo tra paesi e culture; ricorda che l'UE si è impegnata a sostenere l'attuazione della Convenzione dell'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) sulla protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali;
8. accoglie con favore l'integrazione di un capitolo specifico sulla cultura nel titolo III (Sviluppo umano e sociale) dell'accordo di partenariato proposto tra l'UE e l'Organizzazione degli Stati dell'Africa, dei Caraibi e del Pacifico (OSACP); sottolinea che la cooperazione in tale settore dovrebbe affrontare anche la lotta al traffico di beni culturali e contribuire agli sforzi atti a garantire il rientro, la restituzione e la conservazione delle opere e dei manufatti culturali; ricorda che l'accordo di partenariato economico CARIFORUM-UE comprende un protocollo distinto sulla cooperazione

culturale, che contiene disposizioni sugli scambi e il dialogo culturali; chiede il trattamento preferenziale delle misure volte a facilitare il flusso di beni e servizi culturali e a promuovere la mobilità degli artisti provenienti dai paesi in via di sviluppo, quali definiti dalla convenzione UNESCO del 2005 per la protezione e la promozione della diversità delle espressioni culturali, al fine di creare un settore culturale globale equo; chiede il rafforzamento dei programmi culturali al fine di stimolare l'occupazione, il turismo, la crescita inclusiva e sostenibile e la coesione sociale, di promuovere l'emancipazione dei giovani e la parità di genere, di affrontare le norme e gli stereotipi sociali e di genere dannosi, di combattere qualsiasi forma di discriminazione, nonché di sostenere il settore culturale che è stato duramente colpito dalla pandemia di COVID-19 nonché sostenere e promuovere i diritti culturali nei paesi terzi, compresa la libertà di espressione degli artisti, dei giornalisti e del mondo accademico, e promuovere il libero dialogo e lo scambio di buone pratiche a livello internazionale;

9. chiede lo sviluppo di nuovi modelli di cooperazione tra l'Unione e i paesi in via di sviluppo, in particolare con le loro istituzioni culturali nazionali;
10. chiede che il prossimo piano d'azione per i giovani nell'ambito dell'azione esterna dell'Unione europea preveda misure e programmi specifici che aiutino i giovani dell'UE e del Sud globale a entrare in contatto con altre culture e lingue;
11. sottolinea che la tutela, la conservazione e il restauro del patrimonio culturale e naturale sono un fattore fondamentale per garantirne la trasmissione alle generazioni future, in particolare ai giovani; ricorda che il restauro di opere e manufatti culturali promuove il rispetto e la comprensione del valore delle diverse culture, nonché la pace, la riconciliazione e il dialogo; incoraggia l'UE e i suoi Stati membri ad agevolare il dialogo e a condividere le migliori pratiche in materia di tutela, conservazione e restauro del patrimonio culturale e naturale nel quadro del regolamento che istituisce l'NDICI-Europa globale;
12. sottolinea il ruolo unico delle popolazioni indigene e delle comunità locali che vivono sulle loro terre ancestrali insieme alla natura e alla fauna selvatica nella protezione e nella promozione del patrimonio culturale e naturale, nonché la loro importanza nell'attuazione delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; sottolinea che nei paesi in via di sviluppo la protezione delle lingue minoritarie e indigene è essenziale per salvaguardare l'identità culturale e la dignità dei popoli indigeni e preservare il loro patrimonio tradizionale; chiede che lo strumento NDICI-Europa globale assegni finanziamenti adeguati per rafforzare la protezione del patrimonio culturale e naturale con riferimento ai diritti, compresi i diritti fondiari delle popolazioni indigene e delle comunità locali;
13. chiede una cooperazione rafforzata tra il settore privato e gli attori pubblici in materia di protezione e conservazione del patrimonio culturale nei paesi partner; ricorda che il settore privato contribuisce all'amministrazione, al finanziamento e alla tutela dei siti culturali;
14. chiede che gli interessi dei paesi in via di sviluppo, che molto spesso sono privati del loro patrimonio culturale a causa di conflitti, siano rispettati, tutelati e presi in considerazione nel piano d'azione per contrastare il traffico illecito di beni culturali per

il periodo 2022-2025;

15. sottolinea che la mancanza di infrastrutture adeguate, di conoscenze professionali e di professionisti qualificati può costituire un ostacolo alla corretta gestione del patrimonio e dei manufatti culturali;
16. pone l'accento sull'importanza dello scambio di idee, di informazioni, di arte e di altri aspetti culturali tra le nazioni e i loro popoli al fine di promuovere la comprensione reciproca; ricorda che la cultura popolare e l'arte sono di grande rilevanza nella percezione di un paese, di una nazione o di una tematica; sottolinea il ruolo delle opere culturali ai fini della comprensione interlinguistica e transfrontaliera; evidenzia che opere culturali quali opere cinematografiche e letterarie creano legami tra culture diverse e che pertanto dovrebbero essere promosse le co-produzioni internazionali;
17. chiede che attività di formazione adeguate, lo scambio di conoscenze e la condivisione delle migliori pratiche siano integrate nelle iniziative dell'Unione, comprese le iniziative a sostegno dei programmi di istruzione e di scambio.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

Approvazione	13.10.2022
Esito della votazione finale	+ : 19 - : 1 0 : 1
Membri titolari presenti al momento della votazione finale	Eric Andrieu, Hildegard Bentele, Catherine Chabaud, Lefteris Christoforou, Antoni Comín i Oliveres, Mónica Silvana González, Pierrette Herzberger-Fofana, György Hölvényi, Rasa Juknevičienė, Beata Kempa, Karsten Lucke, Pierfrancesco Majorino, Tomas Tobé, Miguel Urbán Crespo
Supplenti presenti al momento della votazione finale	Alessandra Basso, Benoît Biteau, Caroline Roose
Supplenti (art. 209, par. 7) presenti al momento della votazione finale	France Jamet, Pierre Karleskind, Ljudmila Novak, Christine Schneider

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE IN SEDE DI COMMISSIONE
COMPETENTE PER PARERE**

19	+
NI	Antoni Comín i Oliveres
PPE	Hildegard Bentele, Lefteris Christoforou, György Hölvényi, Rasa Juknevičienė, Ljudmila Novak, Christine Schneider, Tomas Tobé
Renew	Catherine Chabaud, Pierre Karleskind
S&D	Eric Andrieu, Ilan De Basso, Mónica Silvana González, Karsten Lucke, Pierfrancesco Majorino
The Left	Miguel Urbán Crespo
Verts/ALE	Benoît Biteau, Pierrette Herzberger-Fofana, Caroline Roose

1	-
ID	France Jamet

1	0
ECR	Beata Kempa

Key to symbols:

+ : favorevoli

- : contrari

0 : astenuti